

Giornata di Studio

La comunità per minori tra sogno e realtà

Nuovi orizzonti della relazione educativa con gli adolescenti

Alessandria, 7 novembre 2008

SERVIZI SOCIALI E COMUNITÀ PER MINORI: RIFLESSIONI ED ESPERIENZE

Serena Castagnola, Laura Roccati, Michela Struffi

Abstract:

...ciascuno cresce solo se sognato.

E noi tutti, operatori dei servizi sociali e della comunità, abbiamo sognato Giulia. E Giulia è cresciuta. L'abbiamo conosciuta quando aveva 12 anni. Viveva con la madre ed il compagno di lei, entrambi tossicodipendenti, in una casa che la madre si era "guadagnata" per aver offerto la figlia, per anni, alle attenzioni morbose dello zio. Giulia a 12 anni era come la madre: si drogava, aveva un uomo, si truccava, usciva di sera da sola, se ne fregava della scuola. Gli operatori dei servizi sociali erano nemici e dopo lo sono stati anche gli educatori della comunità dove è stata inserita...

Ora Giulia ha 22 anni. Vive da sola, frequenta l'università, lavora per pagarsi gli studi, ha degli amici ed un fidanzato. Se le chiedi chi è la sua famiglia ti risponde: "la comunità".

In questi 10 anni non è bastato solo sognarla ma abbiamo anche dovuto lavorare tanto noi dei servizi sociali e gli operatori della comunità. Parlarci tanto, confrontare e mettere in discussione i nostri punti di vista, investire risorse umane ed economiche, coinvolgere altri operatori di altri servizi, accettarla e continuare a sognarla nonostante la sua rabbia, la sua aggressività, le sue fughe, le sue lotte, le sue bugie.

La crescita di Giulia è stata possibile solo attraverso un percorso faticoso ma costruttivo i cui protagonisti sono stati sia lei che gli operatori che l'hanno accompagnata con un ascolto empatico ed una condivisione vera. Rileggeremo oggi questo percorso attraverso alcune fasi di elaborazione così sintetizzabili:

- Ogni mente ha bisogno di un'altra mente per potersi sviluppare: proiezioni, evacuazioni, introiezioni.
- Cambiamento di scenografie: la rilevanza delle funzioni degli operatori di tollerare il dubbio, l'incertezza e le angosce evacuate.
- Patologia ed agiti antisociali: angosce primitive come causa della distruttività e violenza antisociale.
- Risognazione e trasformazione: ritrattare i vissuti attraverso un lavoro onirico della veglia (A. Ferro).
- Autoanalisi e funzionamento dell'operatore: maturità del soggetto che si prende cura.
- Risignificazione e narrazione: rielaborazione del racconto dei punti patologici della vita.
- Fattori di cambiamento: condivisione e ascolto empatico.
- Percorso di sviluppo personale: passaggio da una posizione narcisistica ad una posizione affettiva.
- Relazione educativa: cibo per la mente.

Vorremmo, inoltre, partire dalla storia di Giulia per fare alcune riflessioni sul rapporto tra servizi sociali e comunità per minori che non può prescindere, a nostro parere, dai seguenti aspetti:

- Presentazione autentica del ragazzo/a all'équipe della comunità.
- Valutazione attenta della reale fattibilità dell'inserimento nel gruppo degli ospiti.
- Avere in testa il ragazzo nella sua unicità, credere nelle sue potenzialità e costruire un progetto come reale opportunità.
- Progetto iniziale chiaro e con obiettivi raggiungibili.
- Incontri periodici e programmati tra servizi sociali ed educatori.
- Costruzione di una fitta rete di sostegno per il ragazzo/a.

- Rispetto dei reciproci ruoli e livelli di responsabilità all'interno di un clima di fiducia.
- Adeguata autonomia valutativa e gestionale del ragazzo da parte degli educatori.
- Capacità di tenuta agli "attacchi" del ragazzo/a.
- Efficiente comunicazione interna.
- Investimento emotivo, economico e di tempo.
- Personalizzazione dell'intervento educativo.
- Condivisione nell'èquipe del pensiero/metodo educativo.

Serena Castagnola: Assistente Sociale, iscritta alla sezione A dell'Albo Professionale degli Assistenti Sociali della Regione Liguria.

1998 Diploma di Assistente Sociale presso la Scuola Diretta a Fini Speciali dell'Università di Genova.

2004 Laurea in Servizio Sociale conseguita presso l'Università di Trieste.

Dal 1998 al 2000 Assistente Sociale presso alcuni Comuni della Riviera Ligure nell'area minori, adulti, anziani.

Dal 2000 al 2006 Assistente Sociale presso il Comune di Genova nell'area minori e adulti di un Ambito Territoriale Sociale.

Dal 2006 ad oggi Assistente Sociale presso il Comune di Genova con il ruolo di tecnico centrale presso l'Area Adulti ed Inclusione Sociale del Settore Politiche Sociali con funzioni di programmazione delle politiche sociali cittadine.

Laura Roccati: Assistente Sociale dal 1998, impiegata presso il Comune di Genova, Distretto Sociale VII Ponente dal 1999 come referente area minori.

Dal 1999 referente del Servizio per il progetto L.E.T. (Laboratori Educativi Territoriali) del Comune di Genova (Legge Turco).

Dal 2002 referente di Servizio (Coordinatrice Territoriale) per il progetto del Comune di Genova " Contrasto al maltrattamento e all'abuso dei bambini/e".

Attualmente iscritta al Corso di Laurea Specialistica in Direzione Servizio Sociale e Servizi alla Persona (Facoltà di Giurisprudenza di Genova).

Michela Struffi: Laureata in psicologia presso l'Università di Roma.

Iscritta all'albo degli psicologi della Liguria e iscritta all'albo degli psicoterapeuti.

Ha svolto regolarmente e in forma continuativa dal 1984 al 1990 attività di consulenza familiare e di collaborazione nella formazione psicologica alla consulenza familiare, presso il Consultorio familiare A.A.I.F. di Genova.

Dal 1993 ad oggi svolge attività di psicoterapia, impiegata con qualifica di psicologo:

- dal 1993 al 1999 presso Cooperativa Sociale Lanza del Vasto (psicoterapia in favore di minori a rischio e delle loro famiglie e coordinamento tecnico della cooperativa, supervisione e progettazione degli interventi socio educativi nei confronti dei minori disabili)
- dal 1999 al 2001 presso Comune di Genova - Distretto Sociale IV Valbisagno
- dal 2002 ad oggi presso il servizio di Ambito territoriale Sociale nr 43

Indirizzo terapeutico praticato in accordo con la formazione ricevuta: indirizzo psicanalitico con integrazione di elementi gestaltici.